

IL SOTTOTITOLAGGIO

Spazio occupabile sullo schermo e lunghezza dei sottotitoli

Ogni riga occupa due terzi dello schermo per estensione e consente un massimo di **33-40 caratteri**, limite che varia a seconda del carattere utilizzato. Qualora fossero necessarie **due righe**, queste verranno posizionate una sopra all'altra, lasciando una interlinea tra una riga e l'altra. Quella **superiore** dovrà essere **più breve**, al fine di non coprire eccessivamente l'immagine filmica e agevolare la lettura. È preferibile che un sottotitolo non sia inferiore ai quattro, cinque caratteri, in quanto sottotitoli eccessivamente corti stimolano inconsapevolmente una seconda lettura, che potrà interferire con la concentrazione dello spettatore.

Tempo di esposizione sullo schermo

Anche il tempo di esposizione è limitato ed ammette variazioni, ma è comunque determinato da norme standard europee. Per i sottotitoli più brevi è compreso tra un **minimo di un secondo e mezzo** e un **massimo di sei – sette secondi**. Ad ogni modo, è opportuno che un sottotitolo di una riga rimanga sullo schermo per circa quattro secondi, uno di due righe rimanga per circa sei secondi e quelli costituiti da una sola parola o esclamazione rimangano per un tempo minimo di un secondo e mezzo, durata di tempo necessaria affinché il cervello umano possa elaborare i vari stimoli che gli giungono simultaneamente attraverso il doppio canale visivo e uditivo e, nel caso del sottotitolo composto da una parola, per evitare che lo spettatore si soffermi troppo a rileggerlo.

I segnali interpuntivi

I segnali interpuntivi comunemente utilizzati per rappresentare in forma scritta alcuni aspetti e sfumature della lingua parlata quali intonazione, enfasi o esitazione sono: la **virgola**, i **puntini** di sospensione, il punto **interrogativo** ed **esclamativo**, talvolta raddoppiati o abbinati in qualità di segnali intonativi.

Virgolette: hanno la funzione di racchiudere citazioni, esplicitare un significato o segnalare un'accezione particolare (ad esempio: - Cosa intendi per “leggero?”).

Lineette: sono degli introduttori grafici del discorso diretto, vengono collocate prima dell'enunciato (ad esempio in un dialogo dal ritmo serrato).

FASE DI REALIZZAZIONE DEI SOTTOTITOLI

La realizzazione dei sottotitoli coinvolge quattro operazioni complementari:

- la **trascrizione** del testo orale;
- la **traduzione** del testo trascritto, qualora non si tratti di sottotitoli intralinguistici;
- la **trasformazione diamesica**, ovvero il passaggio dal codice orale al codice scritto che comporta l'omissione di tutti i marcatori linguistici tipici dell'oralità;
- la **riduzione**, ovvero il passaggio da unità lunghe e unità più brevi al fine di selezionare cosa inserire e cosa omettere.

La riduzione testuale

La riduzione testuale è un aspetto della sottotitolazione abbastanza delicato ed indicato da critici ed esperti come aspetto problematico. Il processo di riduzione, che procede parallelamente a quello di traduzione, consiste nell'abbreviare e quindi privare il testo di partenza di dettagli più o meno indispensabili ai fini della comprensione, dando al sottotitolo un aspetto “secco e schematico”. Nonostante la brevità e l'immediatezza che dovrebbe avere un sottotitolo, esso non deve mai perdere coerenza logica, coesione e dinamicità comunicativa. Tuttavia, è lecito ipotizzare che la sottotitolazione possa in alcuni casi comportare perdite informative ingenti, in altri mantenere un'equivalenza informativa elevata.

La riduzione dipende anche dall'abilità ricettiva dello spettatore: il tempo di lettura di un testo scritto è maggiore di quello di ascolto. Pertanto, attraverso la riduzione, il sottotitolo dovrà adattarsi ad una velocità di lettura adeguata allo spettatore medio.